17 MILA POSTI COPERTI
IL RESTYLING DEL CASTELLANI DOVREBBE PORTARE LA CAPIENZA A 17MILA POSTI COMPLETAMENTE COPERTI E TUTTI A SEDERE

SPESA DI 11 MILIONI
QUESTA LA SPESA IPOTIZZATA STANDO AL PROGETTO ELABORATO DALL'ARCHITETTO ROBERTO PULITI

DUE ANNI DI LAVORI
L'EMPOLI DICE DI POTERE EFFETTUARE I LAVORI NEL GIRO DI DUE ANNI. MA PRIMA CI VUOLE IL VIA LIBERA DEL COMUNE

La Barnini tiene il punto e rilancia «Fatelo, ma in una zona diversa»

Il sindaco: la società dimostri di avere davvero voglia di investire

di DAVID BRUSCHI

Sindaco Barnini, davvero l'amministrazione comunale è così contraria al progetto di restyling del Castellani presentato dall'Empoli?

«La società mi ha presentato per la prima volta questa idea, fra l'altro in modo informale, appena dieci giorni fa. In quell'occasione ho subito detto al presidente Corsi che ci sono diverse questioni da approfondire, prima fra tutte quella della pista d'atletica».

Che infatti lei ha subito citato per mostrare la sua contrarietà al progetto. Ma possibile che un progetto di questa importanza si possa fermare per una pista d'atletica?

«Quello della pista è solo uno dei tanti problemi che in questa vicenda saltano agli occhi. È comunque non è trascurabile, anche perché il contributo proposto dall'Empoli per realizzare la pista in un'altra zona della città non basterebbe a evitare di scaricare nuove spese su tutta la collettività».

Mettiamo per un attimo da parte questa benedetta pista...

«Sì, mettiamola da parte. Perché il nostro ragionamento è molto più ampio. E parte da questa considerazione: di fronte all'intenzione di realizzare qualcosa che resti valido per i prossimi trenta o quarant'anni, che senso ha pensare a un nuovo stadio, moderno e funzionale, nello spazio dove adesso si trova il Castellani, ossia in una zona molto centrale e popolata della città?».

Sta proponendo una delocalizzazione?

«Sto dicendo che se vogliamo parlare di costruire un nuovo stadio, bisogna prima discutere di quale zona si presta meglio ad ospitarlo (chiaro anche se non esplicitato dal sindaco il riferimento alla zona della Viaccia, *ndr*). A quel punto, fra l'altro, sarebbe un impianto di proprietà della società, che potrebbe così utilizzarlo e gestirlo come pensa meglio».

Cambiare collocazione allo stadio significa allungare di molto i tempi del progetto...

«In tutte le città in cui nascono nuovi impianti si decide di delocalizzare e costruire in luoghi lontani dai centri abitati e facilmente raggiungibili. Oggi qui a Empoli possiamo affrontare lo stesso ragionamento se la società di calcio dimostrerà di avere seriamente voglia di investire».

Questioni aperte

Quello della pista è solo uno dei tanti problemi da affrontare. Il nostro è un ragionamento ampio

Dica la verità: è rimasta sorpresa da questa uscita improvvisa da parte dell'Empoli? L'ha trovato un atteggiamento strumentale?

«Non lo so. La verità è che non mi intendo di calciomercato, ma mi sembra che su questo versante siano momenti molto caldi. Magari dietro questa uscita c'è anche un po' di voglia di far discutere d'altro. Mentre io ripeto che per affrontare un argomento così serio servono tempi e modi giusti. E affrontare in modo serio l'argomento della fattibilità economica e urbanistica del progetto».

Si dice: il Comune dice no perché fra i partner commerciali dell'Empoli c'è Conad. E la Coop non lo consentirebbe...

«Si tratta di una colossale invenzione da social network. Questa amministrazione ha dimostrato in tutti i modi la propria volontà di aprirsi ad altri investitori e con Conad ci sono ottimi rapporti. Se invece di Conad ci fosse stata Mediaworld la nostra risposta non sarebbe cambiata di una virgola».

Sviare l'attenzione

Mi sembrano giorni caldi per il calciomercato. Magari c'è la voglia di fare discutere d'altro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Hanno detto

VINCENZO VALORI
Pensionato

L'idea di uno stadio nuovo e più accogliente è un sogno. Ma non devono venire meno i diritti delle altre società sportive come l'atletica

MASSIMO MATTEOLI
Avvocato

Sport non è sinonimo di calcio. L'Empoli dovrebbe fornire soluzioni eque anche per chi è interessato alla pista di atletica

ANDREA MAZZI
Meccanico

Lo stadio nuovo? Non è fra le esigenze principali. Prima bisognerebbe garantire un'ampia gamma di possibilità di fare sport

L'Unione dei Clubs non ha dubbi «Chi alza muri poi dovrà risponderne»

ANCHE l'Unione Clubs Azzurri si schiera dalla parte dell'Empoli e attraverso un comunicato pubblicato su Facebook esprime l'augurio che il progetto del nuovo stadio vada in porto. «Quando a un bambino si regala una macchinina nuova sembra che si sia regalato un sogno: per un tifoso e soprattutto per un tifoso di provincia come noi quello che è stato presentato é l'apoteosi, quello che vorrebbe dire fare il passo di qualità. Nel 2018, senza uno stadio simile, il nostro Empoli lascerà la nostra città per magari arrivare a Firenze quando invece l'atletica potrebbe avere una struttura all'avanguardia per conseguire ancora grandi successi. E giunto il momento per lanciarsi insieme alla società e ai partner che stanno sposando questo nuovo progetto verso una struttura degna di ricevere un evento sportivo e soprattutto di accogliere davvero le famiglie allo stadio. Chi alzerà dei muri dovrà poi assumersi la responsabilità quando ci diranno che dovremo cambiare città per seguire la nostra squadra: allora non ci sarà neanche più l'occasione di farsi belli con il nome di una società e di una tifoseria che sono ritenute tra le migliori d'Italia. Noi siamo con l'Empoli per Empoli città e non solo per i nostri tifosi ma per tutta la cittadinanza».

'Ora si cambia' se la prende con la giunta «La proposta deve essere approfondita»

«LA FREDDEZZA glaciale con cui la proposta dell'Empoli è stata accolta dal sindaco Barnini è la misura di quello che per Empoli potrebbe trasformarsi in un enorme errore strategico». Alessandro Borgherini, Beatrice Cioni e Damasco Morelli del gruppo consiliare 'Ora si cambia' dicono la loro sull'affaire stadio. «E' importantissimo che i giovani abbiano la possibilità di fare sport. Ma perchè dovremmo ostacolare un progetto importante affermando che la pista di atletica deve rimanere al 'Castellani'? Forse possiamo fare di meglio e il sindaco di Empoli ha il dovere di farlo ad esempio prevedendo nell'operazione la possibilità di trovare risorse private, l'Empoli si è già dichiarato disponibile a un contributo a fondo perduto e pubbliche per costruire una pista di atletica nella zona delle scuole». Sulla questione pista, i consiglieri di 'Ora si cambia' ribadiscono: «E' solo un pretesto. Il Comune è responsabile di aver perso 5 anni per aver annunciato l'arrivo di un fantomatico contributo regionale di oltre 500mila euro (giunta Cappelli), quando Empoli nelle graduatorie non risultava. Vogliamo svendere pure l'Empoli alla Città metropolitana? Chiediamo che la proposta dell'Empoli sia approfondita attentamente».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.